

Nursing Up. Agli infermieri turnisti vanno pagate sia le indennità....

Data: 1 agosto 2024 | Autore: Nicola Cundò



Nursing Up. Agli infermieri turnisti vanno pagate sia le indennità che le maggiorazioni per le ore lavorate nei festivi infrasettimanali

ROMA 8 GEN. -«Siamo di fronte a sentenze importanti. Ci troviamo davanti a confortanti vittorie, nell'ambito di battaglie legali contro le aziende sanitarie, che non siamo certi noi a volere, ma che vengono intentate dai nostri professionisti con il sacrosanto sostegno del Nursing Up, per tutelare i loro sacrosanti diritti sistematicamente violati.

Alla radice di quelli che possiamo definire veri e propri scontri, dal momento che in alcune circostanze registriamo anche l'inspiegabile accanimento delle Asl, nella difesa di posizioni palesemente illegittime ed inique, c'è la piaga di quella mancata valorizzazione che si traduce anche in riconoscimenti economici che per contratto spettano ai nostri infermieri e che invece vengono incredibilmente negati.

Così Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up, commenta con soddisfazione i successi nelle battaglie legali contro il Fatebenefratelli di Milano e contro la Asl di Salerno, in relazione ad una questione che agli occhi dei media e della collettività è ben nota ma che, in virtù di queste vittorie nelle aule di un tribunale ci preme rimarcare, ovvero il mancato riconoscimento delle ore di lavoro svolte dagli infermieri turnisti durante i festivi infrasettimanali.

De Palma racconta quanto accaduto e rincara la dose, nell'esprimere anche incredulità di fronte ai reiterati tentativi, in alcuni casi, da parte delle aziende sanitarie di ribaltare situazioni dove la legge ed il contratto sono palesemente dalla parte dei professionisti dell'assistenza.

Agli infermieri turnisti, che prestano servizio durante i festivi infrasettimanali spetta il riconoscimento del cumulo dell'indennità di turno, dell'indennità festiva e indennità festiva infrasettimanale prevista dall'art. 9 del CCNL 20.09.2001 integrativo del CCNL 7.4.1999.

Ebbene il sindacato Nursing Up ha da sempre affermato che i dipendenti turnisti, che lavorano nei suddetti giorni hanno il diritto di vedersi riconoscere il pagamento delle ore lavorate, con la corresponsione previsto per il lavoro straordinario festivo, in aggiunta alle indennità di turno e di giorno festivo normalmente percepite.

La maggior parte delle Aziende Sanitarie italiane, invece, hanno sempre trattato i festivi infrasettimanali come una qualsiasi domenica, rifiutando di pagare al personale turnista la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo, ritenendola non cumulabile con le altre indennità.

Sulla base della sentenza della Corte di Cassazione del 25 gennaio 2021, n. 1505, 40 lavoratori della ASST Fatebenefratelli – Sacco di Milano, assistiti dallo studio legale Longo/Barelli, convenzionato Nursing Up, presentavano ricorso per il riconoscimento del pagamento delle festività infrasettimanali lavorate.

Il Tribunale di Milano ha dato loro ragione, ritenendo pienamente condivisibile la tesi secondo cui tutte le indennità e gli emolumenti oggetto del contenzioso sono cumulabili tra di loro, visto che nessun CCNL lo ha mai espressamente vietato. Pertanto in accoglimento del ricorso, l'Azienda è stata condannata a corrispondere ai ricorrenti la maggiorazione del 30% o del 50% a titolo di compenso per il lavoro straordinario festivo, oltre agli interessi di legge, compreso gli arretrati nel rispetto del termine prescrizione di 5 anni.

«La stessa situazione, continua De Palma, si è verificata per altri nostri iscritti, che attraverso il nostro sostegno ha intrapreso una lunga battaglia legale contro l'Asl di Salerno, in Campania.

Nel momento in cui, in relazione alle ore svolte nei festivi infrasettimanali, un infermiere turnista non richiede, e ha tempo 30 giorni per farlo, i riposi compensativi, ha diritto al riconoscimento economico del lavoro svolto.

Non saranno pochi, immaginiamo, i professionisti che, nella medesima situazione, vorranno adesso far valere i propri diritti.

Guardando bene ciò che è accaduto ci rendiamo conto di essere ben lontani, da parte delle aziende sanitarie, da nord a sud, dall'ottenere per noi un comportamento equo.

Ci conforta, certo, che la legge sia dalla nostra parte, ci inorgoliscono queste vittorie, ma non possiamo negare che siamo di fronte ad una realtà sanitaria che è ben lontana dall'uscire dalla propria crisi profonda, mettendo nella condizione i professionisti dell'assistenza di ottenere quanto spetta loro di diritto», chiosa De Palma.